

CURRICULUM

Through Upcycling to the Design of Eco Cities



Co-funded by
the European Union



TUDEC – Through Upcycling to the Design of Eco Cities

Project n° 2022-1-IT02-KA220-SCH-000087127

www.citiesforthefuture.eu

Partner del progetto:

Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca, Italia

Eco Logic, Nord Macedonia

OOU Petar Pop Arsov, Nord Macedonia

BALKAN URBAN MOVEMENT (Udruzenje Gradjana Bum), Serbia

Wisamar non-profit educational institute, Germania



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Co-funded by
the European Union





Modulo 1

CONDIVIDERE LA CITTÀ

“

Se aspettiamo i governi, sarà troppo tardi. Se agiamo come individui, sarà troppo poco. Ma se agiamo come comunità, potrebbe essere sufficiente.

E potremmo essere giusto in tempo.

(Rob Hopkins)

”

1. INTRODUZIONE

'Condividere la Città' significa impegnarsi per rendere l'intera città la nostra casa. Non solo le case in cui viviamo, ma anche le strade, i quartieri e i luoghi pubblici. La città può nutrirci, ispirarci, offrirci conforto e provvedere a noi, ma ha anche bisogno di cura ed interventi da parte nostra.

Più la città diventa la nostra casa, più dobbiamo prendercene cura e mantenerla proprio come facciamo con le nostre case. Le infrastrutture urbane possono essere utilizzate da tutti, ma dipendono anche dalla responsabilità di ciascuno. Possono riflettere il modo in cui vogliamo vivere nelle città e quello che vogliamo sia il nostro principio guida nell'interazione sociale: la solidarietà invece della competizione.

Una concezione sociale di apprezzamento e sostegno reciproco può essere intrecciata nel tessuto della città sostenendo il modo in cui le persone possono condividere le risorse, le competenze e lo spazio.

Il movimento Sharing-City ha dimostrato che le soluzioni basate sulla comunità possono essere implementate a tutti i livelli dell'amministrazione di una città. Dall'edilizia abitativa al trattamento dei rifiuti, alla gestione dell'energia e dell'acqua, alla fornitura di cibo, alla mobilità (Shareable, 2018, [link to Further Exploration 5](#)). Queste soluzioni spesso partono da una cerchia ristretta: la famiglia, il quartiere, un'aula, un ufficio e hanno dimostrato in seguito di poter tenere il passo con le soluzioni basate sul mercato. Questo perché, come ha dimostrato il premio Nobel Elinor Ostrom, la gestione delle risorse basata sui beni comuni è spesso più efficiente e duratura degli approcci governativi o di mercato (Vulk Coop, 2020).

I beni comuni sono i beni materiali e non materiali che vengono condivisi all'interno di una società: "La ricchezza che ereditiamo o creiamo insieme e che dobbiamo trasmettere, intatta o migliorata, ai nostri figli. La ricchezza collettiva comprende i doni della natura, delle infrastrutture civiche, delle opere, delle tradizioni culturali e della conoscenza. Un settore dell'economia (e della vita!) che genera valore in modi che sono spesso dati per scontati - e spesso messi a rischio dallo Stato-Mercato" (Bollier, 2011, [link to Further Exploration 1](#)).

Ma in realtà i beni comuni sono anche il rapporto tra una risorsa e i suoi utilizzatori. Comprendono il valore che attribuiamo alle nostre risorse e il modo in cui vogliamo che i nostri concittadini ne traggano beneficio.

Nei nostri asili e nelle nostre scuole, la condivisione è un principio che viene insegnato ai bambini fin da piccoli, perché assicura la pace e stabilisce l'uguaglianza. E se lo prendessimo come modello per tutte le interazioni urbane, come approccio dal basso verso l'alto verso l'inclusione e la partecipazione? La condivisione sembra un concetto semplice, ma in realtà può essere un atto rivoluzionario di redistribuzione, per fornire a più persone l'accesso a molteplici risorse.

Cerchiamo di capire come si può iniziare fin da piccoli, insegnando una mentalità di condivisione e, come insegnanti, modellandola su quanti più livelli possibili.



*Library of Things is a social enterprise in London, UK that helps people save money and reduce waste by affordably renting out useful items like drills, sound systems and sewing machines from local spaces – and by helping neighbours share practical skills.
<https://www.libraryofthings.co.uk/>
 Credit: Library of Things Ltd. UK*

1.1 CONDIVIDERE A SCUOLA

La comunità scolastica è un esempio ideale di società in cui esistono talenti, risorse e interessi diversi. I bambini possono sperimentare come sia possibile sostenere, aiutare e imparare gli uni dagli altri. Essa è il cuore della condivisione nella città. La comunità è la vera arma segreta per aggirare l'iniqua distribuzione delle risorse. Spesso le scuole preparano gli studenti alla competizione tra talenti e risorse, ribadendo il teorema della somma zero, secondo cui ogni volta che qualcuno ottiene di più, questo viene sottratto a qualcun altro. In realtà, questo tipo di pensiero può essere vero per alcune cose, ma non per la maggior parte di quelle che arricchiscono la vita (materiali e immateriali). Dove c'è una cultura della condivisione sono disponibili più risorse, cresce la solidarietà, cresce la connessione e cresce anche l'apprezzamento per il bene comune (Clarke and Rockefeller, 2020).

Più le persone contribuiscono, più la comunità scolastica diventa ricca. Ciò riguarda non solo le risorse materiali, ma anche i beni immateriali. Immaginate quanti sono i diversi talenti rappresentati in una comunità scolastica al di là delle competenze accademiche. In che modo la comunità scolastica potrebbe esprimere la propria diversità se i talenti di ognuno fossero apprezzati?

Per quanto riguarda i beni materiali, questa riflessione potrebbe facilitare una visione del mondo meno materialista da parte dei ragazzi, in quanto la ricchezza e l'abbondanza non sono percepite individualmente ma come comunità. Allo stesso tempo, si potrebbero contrastare l'emarginazione e il bullismo dovuti alla mancanza di risorse finanziarie e le risorse materiali, in quanto moneta della distinzione sociale, perderebbero valore. Anche se questo può sembrare idealistico, ci sono molti modi attraverso i quali una comunità scolastica può favorire la condivisione e persino stimolare gli studenti ad espandere la mentalità della condivisione in nuovi territori.



MATERIA: Educazione civica

- Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
- Educazione ambientale: conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle identità culturali
- Educazione alla convivenza civile e al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione, etnia, cultura, etc.
- I valori della democrazia
- Principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale

MATERIA: Italiano

- Comunicazione

MATERIA: Scienze

- L'uomo e l'ambiente
- Le caratteristiche della vita
- Gli esseri viventi
- La varietà dei viventi

1.2 CONDIVIDERE NELLA COMUNITÀ

Perché dovremmo estendere l'approccio alla condivisione al di là dei nostri amici, della nostra famiglia e della nostra comunità scolastica? Che cosa possiamo ottenere come società se condividiamo con i vicini della porta accanto, ma anche della casa accanto e dell'isolato accanto?

La condivisione in una comunità può realizzarsi in vari modi, dalla condivisione del giardino o della lavatrice nel proprio palazzo alla condivisione dell'automobile. Alcuni quartieri sono densi e, in effetti, la densità è considerata dagli urbanisti una soluzione all'elevato impatto ambientale delle città rispetto all'espansione suburbana (Sim e Gehl, 2019), dove si perde spazio per la biodiversità e si deve investire un'immensa quantità di risorse (Smart Prosperity Institute, 2023). Anche se è ecologicamente intelligente vivere con meno spazio (ad esempio per riscaldare o raffreddare), meno risorse e beni, questo tipo di cambiamento compor-

tamentale è difficile da forzare. La condivisione è la chiave per trasformare la mancanza in abbondanza. Quanti oggetti possediamo che occupano spazio e non vengono usati regolarmente? Potrebbero essere stati prodotti in condizioni di sfruttamento, molto probabilmente sono stati spediti attraverso l'oceano e richiederanno molti sforzi per essere smaltiti correttamente. Questo impatto ambientale negativo può essere fundamentalmente migliorato se almeno se ne fa un buon uso (Clarke, 2023). Le città sono predestinate ad applicare ampiamente la condivisione, in quanto essa riduce l'impatto dell'uso del suolo, risolve i bilanci dei quartieri a basso reddito e dà loro accesso a risorse che altrimenti non avrebbero (come l'uso di auto elettriche o cargo bike).

ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICULUM



MATERIA: Educazione civica

- Agenda 2030
- Educazione ambientale: conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle identità culturali
- Rispetto del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
- Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
- Sviluppo sostenibile

MATERIA: Storia

- Cittadinanza attiva

MATERIA: Scienze

- L'uomo e l'ambiente
- Le caratteristiche della vita
- Gli esseri viventi
- La varietà dei viventi



Condivisione di biciclette cargo a Leipzig, Germania. La rete TINK supporta le città nella creazione di un'infrastruttura per la condivisione delle biciclette cargo.
Credit: Comune di Leipzig, Roland Quester

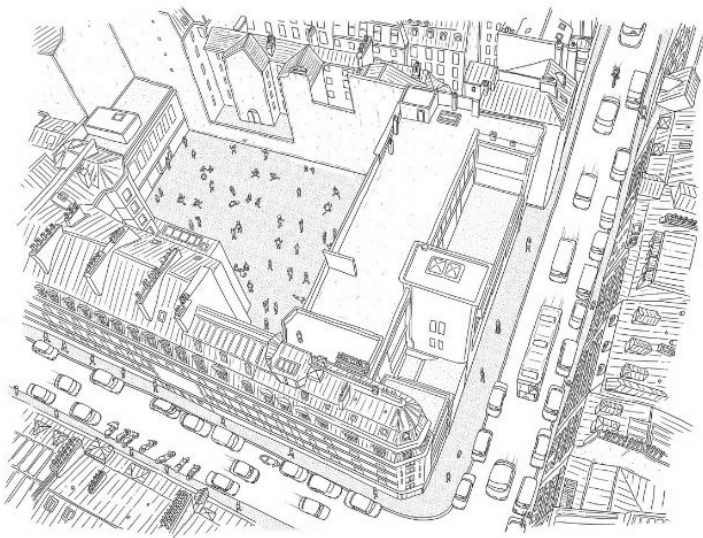
Strada trasformata nel superblocco del quartiere Poblenou di Barcellona.
Credit: Ajuntament de Barcelona



1.3 CONDIVIDERE SPAZI E TRASPORTI

Lo spazio della città è stato improntato per l'automobile. Le strade per il trasporto motorizzato sono spesso ostili per i pedoni, soprattutto se si pensa ai bambini (e alla loro altezza). I passi carrai frammentano i marciapiedi, le auto parcheggiate ostruiscono la visuale e gli attraversamenti pedonali possono essere difficili da controllare. Nel complesso, queste condizioni rendono il movimento indipendente nello spazio urbano una sfida per i bambini e anche per le persone con problemi di vista, udito o deambulazione. Creare una città inclusiva, quindi, significa inevitabilmente spostare gli incentivi dal trasporto privato a motore a forme di trasporto collettivamente più efficienti e inclusive. Queste devono essere diverse per rispondere alle esigenze del maggior numero possibile di persone. La rinuncia alle auto nel paesaggio urbano può creare spazio per un'infrastruttura che supporti il trasporto pubblico, la bicicletta e gli spostamenti a piedi. Tutti elementi che hanno un impatto negativo minore o nullo sull'ambiente. Al contrario, la possibilità di muoversi fisicamente ha numerosi effetti positivi sulla nostra salute fisica e mentale. I quartieri percorribili a piedi generano anche connessioni e ci fanno sentire più a nostro agio in pubblico, in quanto consentono un maggior numero di incontri con i nostri vicini (Montgomery, 2015).

Con una minore enfasi verso l'automobile, le strade possono trasformarsi in spazi multifunzionali e inclusivi che rendono le città sostenibili dal punto di vista ambientale ma anche sociale. Gli urbanisti e i legislatori di tutto il mondo stanno scoprendo il potenziale multiforme della ridistribuzione dello spazio urbano. La stella guida di questo sviluppo è il progetto SUPERILLES - SUPERBLOCKS della città di Barcellona. Con lo slogan "Riempiamo le strade di vita", nel 2015 il Comune ha iniziato a trasformare le reti stradali in zone prive di auto, consentendo a ciclisti, mezzi pubblici e pedoni di riprendersi la strada (Roberts, 2019). Il sindaco parigino Anne Hidalgo attua un concetto simile con la città dei 15 minuti (Luscher, 2021). Questo concetto mira a riportare a portata di mano dei residenti i servizi che sono stati esternalizzati ai centri commerciali e alle zone commerciali designate. Si creano città ad uso misto che offrono aree residenziali e servizi commerciali, sanitari, culturali e per il tempo libero (Moreno, link to Further Exploration 4). Riorganizzando e potenziando i servizi locali, assegnando molteplici scopi allo spazio comune e adattando il ritmo dei quartieri agli esseri umani, non alle automobili, Hidalgo sfrutta al meglio la densità già esistente a Parigi. L'illustrazione di Nicolas Bascop per Paris en commun dà una vivida impressione del cortile di una scuola e degli angoli di strada adiacenti prima e dopo le trasformazioni in corso (Paris en Commun, 2020).



Trasformazione del cortile di una scuola in uno spazio multifunzionale accessibile alla comunità.

Titolo: Paris en commun, Ecole avant après

Credit: Nicolas Bascop, www.nicolasbascop.com

Il cambiamento infrastrutturale offre nuovi incentivi a ciclisti e pedoni per ridurre le emissioni di carbonio e l'inquinamento atmosferico e acustico legati al trasporto. Per i bambini e le famiglie che vivono in quelle strade, questa trasformazione fornisce un ambiente sicuro, percorribile e dove si può giocare (ARUP, 2017, vedi anche Ulteriori Approfondimenti, punto 3). Allo stesso tempo, crea un'infrastruttura che consente alle persone di tutte le età e abilità di muoversi e provvedere a se stesse in modo indipendente. L'ulteriore vantaggio di una tale trasformazione è la creazione di opportunità di connessione e, di conseguenza, il miglioramento significativo della qualità della vita (Montgomery, 2013).

ARGOMENTI CONNESSI AL CURRICOLUM



MATERIA: Educazione civica

- Agenda 2030
- Educazione ambientale: conoscenza e tutela dell'ambiente, del territorio e delle identità culturali
- Rispetto del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
- Cittadinanza: il sé e l'altro; relazioni umane, solidarietà e condivisione con gli altri, cittadinanza attiva
- Educazione alla convivenza civile e al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione, etnia, cultura, etc.
- Sviluppo sostenibile

MATERIA: Storia

- Cittadinanza attiva

MATERIA: Scienze

- L'uomo e l'ambiente
- Ecosistema Terra: ambiente terrestre e marino
- fattori e condizioni di equilibrio
- ecologia

MATERIA: Educazione artistica

- Il linguaggio visuale

MATERIA: Tecnologia

- Organizzazione del territorio

Verschenkekiste (=scatola regalo) è un negozio gratuito in un quartiere a basso reddito della zona est di Leipzig. Abbiamo parlato con Anja Scherber, una delle promotrici.

Cosa è Verschenkekiste?

Anja: Verschenkekiste è un negozio gratuito, il che significa che potete venire qui e prendere tutto ciò che volete o di cui avete bisogno. Le persone sono autorizzate a portare libri, articoli per la casa, vestiti, giocattoli per bambini, DVD ecc.

Acquistare cose nuove, ad esempio magliette a pochi euro, può essere piuttosto economico. Perché le persone dovrebbero rivolgersi a voi se hanno bisogno di qualcosa di nuovo?

Anja: Qui in negozio abbiamo solo oggetti usati, e questa è anche l'idea centrale dell'intero progetto: che le persone non consumino cose nuove nel senso di prodotti nuovi, ma inizino a pensare a ciò che potrebbero usare anche se di seconda mano. In questo modo, le cose rimangono nel ciclo più a lungo e si risparmiano risorse. Ed è tutto gratuito.

Ricordate una transazione in particolare avvenuta in negozio?

Anja: ricordo una situazione particolarmente curiosa. Una persona del palazzo si era trasferita e ci aveva portato delle bende per le ginocchia che non gli servivano più. Io avevo ancora le bende in mano e stavo cercando un posto dove metterle nel negozio. Mentre stavo pensando, una persona è entrata e ha chiesto: 'sono bende per le ginocchia? Ho dei problemi assurdi alle ginocchia e sono molto costose!'

È stata una situazione davvero vincente: la persona che le ha regalate ha visto a chi sono andate e la persona che ha ricevuto le bende è stata molto felice; io non ho dovuto smistarle e ho vissuto un bel momento di condivisione.

Le viene in mente qualche tassello che ancora manca a Leipzig per rendere la città più sostenibile?

Anja: penso che ci debba essere un negozio gratuito come questo in ogni quartiere, in modo che le persone siano facilitate e non siano costrette ad andare lontano. Penso anche che l'intera scena dell'economia circolare di quartiere abbia bisogno di un maggiore sostegno da parte della città, ad esempio mettendo a disposizione spazi o denaro per il personale. E con questo non intendo solo negozi gratuiti, ma anche biblioteche con oggetti, raccolte di materiali ecc. Concretamente, sarebbe bello se qui esistesse anche un caffè per la condivisione del cibo, dove il cibo recuperato possa essere lavorato. È quello che manca a questa città!

<https://verschenkekiste.de/>



ULTERIORI APPROFONDIMENTI

David Bollier ha scritto il manifesto sui beni comuni e sul loro potenziale per ricostruire la nostra società con un approccio dal basso verso l'alto.

Bollier, D. (2017). *Think Like a Commoner: A short introduction to the Life of the Commons*. New Society Publishers.

Sheila Foster è ricercatrice e docente di diritto ambientale ed urban commons alla Georgetown University. In questo video si confronta con due operatori del movimento di condivisione. YouTube. (2017, October 31). *Cities and Commons: Sheila Foster interview W Jerry Michalski and Neal Gorenflo*. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=BkUaUuujuYU>

Leggete la guida di Arup sull'approccio a misura di bambino: *Cities Alive* per maggiori informazioni sulle città a misura di bambino: *Designing for Urban Childhood*. È disponibile online e fornisce 40 pratiche globali di interventi urbani a misura di bambino.

Arup (2017). *Cities Alive. Designing for urban childhoods*. <https://www.arup.com/perspectives/publications/research/section/cities-alive-designing-for-urban-childhoods>

Carlo Moreno è il pioniere del movimento 15-minute City e in questo TED Talks spiega i quattro elementi costitutivi del concetto: Ecologia, Prossimità, Solidarietà e Partecipazione. Moreno, C. (n.d.). *The 15-Minute City*. Carlos Moreno: The 15-minute city | TED Talk. https://www.ted.com/talks/carlos_moreno_the_15_minute_city/details#t-457530

Shareable è l'hub online di tutto ciò che riguarda la condivisione. Attualmente offre webinar, strumenti e modelli per la creazione di una libreria di oggetti nella comunità. Library of Things Co-Lab. Shareable. (2023, June 14). <https://www.shareable.net/library-of-things-co-lab/>

Ripensare gli spazi esterni nel segno della condivisione e della sostenibilità. Fiammetta Bonazzi, Pambianco News design, marzo 2023.

<https://design.pambianconews.com/ripensare-gli-spazi-esterni-nel-segno-della-condivisione-e-della-sostenibilita/>

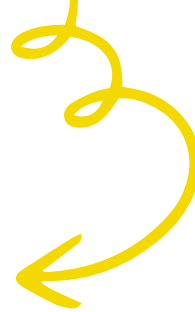
Trasformare gli spazi comuni, Elena Andreoni, 20 dicembre 2022.

<https://comune-info.net/scuole-aperte/trasformare-gli-spazi-comuni/>

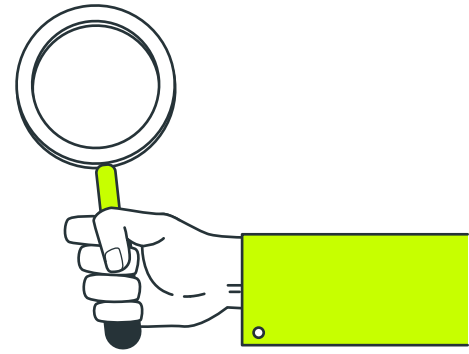
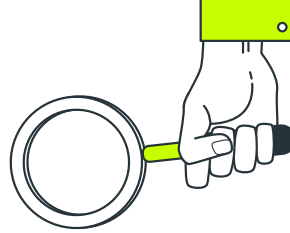


ATTIVITÀ COLLEGATE

- 1.1 Spazio per la condivisione
- 1.2 Spazio per la condivisione con ragazzi con disabilità fisica
- 1.3 Spazio di condivisione multilingue
- 1.4 Mappa di condivisione della comunità
- 1.5 Mappa di condivisione della comunità per ragazzi con disabilità
- 1.6 Il mercatino dell'usato a scuola
- 1.7 Il mercatino dell'usato a scuola con ragazzi con disabilità
- 1.8 Il mercatino dell'usato a scuola con ragazzi con discalculia
- 1.9 Il mercato dei talenti
- 1.10 Il mercato dei talenti per ragazzi con disabilità
- 1.11 Il kit della festa condivisa
- 1.12 Il kit della festa condivisa per la comunità
- 1.13 Le strade sono per le persone
- 1.14 Le strade sono per le persone - per i ragazzi più giovani
- 1.15 Le strade sono per le persone - gruppi con ragazzi con disabilità fisiche
- 1.16 Le strade sono per le persone: edizione per adolescenti
- 1.17 L'autobus definitivo
- 1.18 Il perfetto autobus inclusivo
- 1.19 La tecnologia dell'autobus perfetto
- 1.20 La fermata perfetta dell'autobus
- 1.21 Lo scuolabus a piedi
- 1.22 Lo scuolabus a piedi inclusivo



FONTI



MODULE 1: Sharing the City

Arup (2017). Cities Alive. Designing for urban childhoods.

<https://www.arup.com/perspectives/publications/research/section/cities-alive-designing-for-urban-childhoods>

Bollier, D. (2011, July 15). The commons, short and sweet.

<https://www.bollier.org/commons-short-and-sweet>

Clark, L., & Rockefeller, R. (2020). The buy nothing, get everything plan: Discover the joy of spending less, sharing more, and living generously. Atria Books.

Luscher, D. (13 July, 2021). Access, not mobility. <https://www.15minutecity.com/blog/access>

Montgomery, C. (2015). Happy city: Transforming our lives through urban design. Penguin Books.

Moreno, C. (n.d.). The 15-Minute City. Carlos Moreno: The 15-minute city | TED Talk.

https://www.ted.com/talks/carlos_moreno_the_15_minute_city/details#t-457530

Paris en commun (2020). La ville du quart d'heure en images. <https://www.paris.fr/pages/la-ville-du-quart-d-heure-en-images-15849>

Roberts, David (May 26, 2019). Barcelona's radical plan to take back streets from cars. Introducing "superblocks". Vox.

<https://www.vox.com/energy-and-environment/2019/4/9/18300797/barcelona-spain-super-blocks-urban-plan>

Shareable (Ed.). (2018). Sharing cities. Activating the Urban Commons. Tides Center / Shareable. Free PDF download on: <https://www.shareable.net/sharing-cities/downloads/>

Smart Prosperity Institute. (n.d.). The cost of Sprawl. Smart Prosperity Institute.

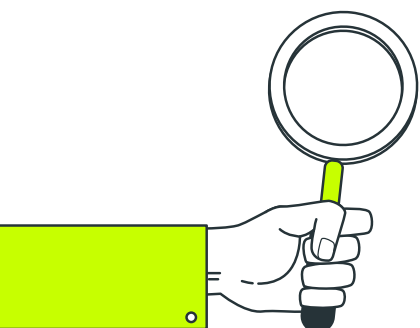
<https://institute.smartprosperity.ca/content/cost-sprawl>

Tessa, C. (2023, February 28). The surprising climate benefits of Sharing your stuff | tessa clarke | ted. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=6DRMrFMNXCc>

Crowd Expedition. (2015, September 25). Local sharing and connecting through physical hubs: Dedeelkelder. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=OC6g-sHjbTM>

Vulk Coop. (2020, May 6). Governing the commons in six minutes. YouTube.

<https://www.youtube.com/watch?v=B4hVbLjP1v8>



MODULE 2: Circular City

Chang, A. (2017, September 5). The life cycle of a T-shirt. YouTube.

https://www.youtube.com/watch?v=BiSYoeqb_VY

EU Science Hub. (n.d.). Definition of recycling.

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/scientific-activities-z/less-waste-more-value/definition-recycling_en

Kaza, Silpa; Yao, Lisa C.; Bhada-Tata, Perinaz; Van Woerden, Frank. (2018). What a Waste 2.0: A Global Snapshot of Solid Waste Management to 2050. Urban Development. World Bank.

<http://hdl.handle.net/10986/30317>

LE Europe, VVA Europe, Ipsos, ConPolicy & Trinomics. (2018, October). Behavioural study on consumers' engagement in the circular economy. Publications Office of the EU.

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/0779f275-fgd6-11e8-a96d-01aa75ed71a1/language-en>

Norman Ebner, Eleni Iacovidou, (2021). The challenges of Covid-19 pandemic on improving plastic waste recycling rates. Sustainable Production and Consumption, Vo. 28, 2021.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2352550921002001>

Overstreet, K. (2020, July 17). Giving demolished building materials a new life through recycling. ArchDaily.

<https://www.archdaily.com/943293/giving-demolished-building-materials-a-new-life-through-recycling>

Playground Ideas. (2023). <http://www.playgroundideas.org/>

SDG 11 - sustainable cities and communities statistics explained. (n.d.).

<https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/SEPDF/cache/63347.pdf>

The Story of Stuff. (2022, December 21). Imagining an economy where you don't have to buy anything | solving plastic. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=kOskoCh8KXU>

Repaircafe. (2023, May 23). Repair café - fix your broken items. <https://www.repaircafe.org/en/>

Ro, C. (2022, February 24). Can fashion ever be sustainable?. BBC Future.

<https://www.bbc.com/future/article/20200310-sustainable-fashion-how-to-buy-clothes-good-for-the-climate>

UN Habitat. (2021). Waste wise cities tool. <https://unhabitat.org/sites/default/files/2021/02/Waste%20wise%20cities%20tool%20-%20EN%203.pdf>

UNIDO. (n.d.). Circular economy.

<https://www.unido.org/our-focus-cross-cutting-services/circular-economy>

United Nations. (n.d.). Goal 11 | Department of Economic and Social Affairs. United Nations.

<https://sdgs.un.org/goals/goal11>

Waste recycling in Europe. (2022, November 11).

<https://www.eea.europa.eu/ims/waste-recycling-in-europe>

MODULE 3: City for All

Amadò, M., & Massa, L. (n.d.). Bambini, design e appropriazione del quartiere Il caso dei percorsi pedonali casa-scuola Rapporto di uno studio. Laboratorio Cultura Visiva.

Blades, M. and Spencer, C. (1986) Map use in the environment and educating children to use maps, Journal of Environmental Education and Information 5.

Community building: Logiche E strumenti di management: Longo Francesco, Barsanti Sara: Libro: Egea. HP. (n.d.).

<https://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/economia/community-building-logiche-e-strumenti-di-management.aspx>

Dini, D., Longo, S., & Palladino, N (n.d.). Diventare città sostenibili: cosa può insegnare Tricase alla grande Milano. Il Sole 24 Ore.

Durkheim, E., & Baracani, N. (1979). Educazione come socializzazione: Antologia. La nuova Italia.

Franco, E. (2016, April 22). Placemaking, un modo diverso di pensare e vivere lo Spazio Pubblico. Giornale dell'Architettura.

<https://ilgiornaledellarchitettura.com/2016/04/22/placemaking-un-modo-diverso-di-pensare-e-vivere-lo-spazio-pubblico/>

Hart, R. (1979). Independent explorations: Children's experience of place. Irvington, New York, 1979 Science, 204 (4394).

Ikiz, S. U. (2023, July 26). Planning-by-doing: How can tactical urbanism help to create better urban spaces?. Parametric Architecture.

<https://parametric-architecture.com/planning-by-doing-how-can-tactical-urbanism-help-to-create-better-urban-spaces/>

Let's reclaim our #streetsforkids! Italy. (2023, September 19).

<https://italy.cleancitiescampaign.org/streetsforkids/>

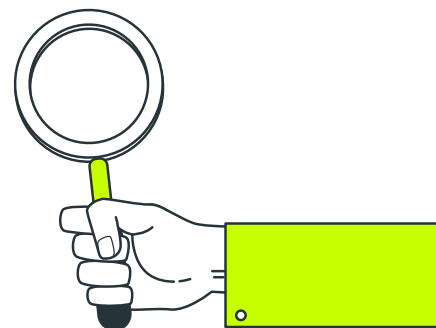
Park, R. E., Burgess, E. W., & McKenzie, R. D. (1968). The city. University of Chicago Press.

Pizzorno, A., Park, R. E., Burgess, E. W., McKenzie, R. D., & De_Palma, A. (1967). La Città. Edizioni di Comunità.

Rissotto, A., & Tonucci, F. (2002). Freedom of movement and environmental knowledge in elementary school children. Journal of Environmental Psychology, 22 (1-2).

StreetfilmsVlog. (2010, December 15). Revisiting Donald Appleyard's Livable Streets. YouTube.

<https://www.youtube.com/watch?v=ESgkcFbGiL8>



Tonucci, F. (1999). La Città dei Bambini. Laterza.

Tonucci, F., & Natalini, P. (2019). A scuola ci andiamo da soli: L'autonomia di Movimento dei Bambini. Zeroseiup.

Vitale, A. (2007). Sociology of Community. Carocci.

Whyte, W. H. (2018). The social life of small urban spaces. Project for Public Spaces.

MODULE 4: Tree Friends

Go Smart Bricks. (2021, June 21). Urban heat island.

<https://gosmartbricks.com/urban-heat-island/>

Smart Cities Dive. (n.d.). Why We Need Trees in Our Cities.

<https://www.smartcitiesdive.com/ex/sustainablecitiescollective/why-we-need-trees-our-cities/1100050/>

World Economic Forum. (n.d.). Four reasons why cities need a healthy tree cover.

<https://www.weforum.org/agenda/2022/06/cities-urban-trees-climate-change/>

MODULE 5: Animal Neighbours

Buglife. (2022, October 20). Gardening for bugs.

<https://www.buglife.org.uk/campaigns/no-insectinction/room-for-insects-to-thrive/insect-havens-in-towns-and-cities/>

DwightCooper, & Smith, J. (2021, March 19). Insects in the city - encouraging wildlife into towns & cities. The Wise House.

https://www.thewisehouse.co.uk/blog/read_197740/insects-in-the-city-encouraging-wildlife-into-towns-cities.html

Goulson, D., & By. (2022, October 18). Insect decline: An ecological armaggedon: Heinrich Böll stiftung: Brussels Office - European Union. Heinrich-Böll-Stiftung.

<https://eu.boell.org/en/PesticideAtlas-insect-decline>

Guardian. (2019b, February 10). Plummeting insect numbers "threaten collapse of nature."

<https://www.theguardian.com/environment/2019/feb/10/plummeting-insect-numbers-threaten-collapse-of-nature>

MODULE 6: City for all Senses

National Wildlife Federation. (n.d.). Biodiversity.

<https://www.nwf.org/Educational-Resources/Wildlife-Guide/Understanding-Conservation/Biodiversity>

UNICEF Office of Global Insight & Policy. (2020, November 12). Why biodiversity is important for children. <https://www.unicef.org/globalinsight/stories/why-biodiversity-important-children>

